

Le storie/3. Scavolini

Il giro d'affari è aumentato del 5%

«**C**on tutta la difficoltà nel fare previsioni stimiamo che senza le agevolazioni il 2014 si potrebbe chiudere con lo stesso giro d'affari dell'anno precedente - è la premessa di Vittorio Renzi, direttore generale **Scavolini** -. Grazie all'effetto bonus possiamo immaginare a fine anno una crescita dei ricavi in Italia intorno al 5 per cento». Un segno positivo dopo due anni di crescita zero, con il fatturato fermo a 146 milioni. Un trend a cui daranno un loro contributo le collezioni per il soggiorno e il bagno, prodotti su cui il gruppo marchigiano sta puntando da un paio d'anni. «Per questi prodotti prevediamo una crescita a doppia cifra».

Un primo effetto si vede già: gli incentivi sono riusciti a scuotere un mercato in pesante sofferenza che nell'arco di un quinquennio ha visto dimezzarsi, ricorda il top manager, i volumi di vendita delle cucine componibili. «In un momento segnato da un pesante taglio dei consumi gli incentivi hanno avuto il pregio di attirare l'attenzione dei clienti verso l'arredamento - continua Renzi -, creando un aumento delle visite negli showroom e delle richieste di preventivi».

Una boccata d'ossigeno per un settore, quello delle cucine componibili, che aveva tutti gli indicatori (preventivi, ordinativi e consegne) in terreno negativo e solo nel periodo novembre-dicembre 2013 li ha visti ritornare in terreno positivo, sebbene solo per qualche decimo di punto.

«Abbiamo apprezzato

7,3 milioni

Effetto bonus

È l'aumento del fatturato atteso per l'anno in corso

l'attenzione del Governo verso il settore, che sta vivendo un momento di crisi pesantissima - continua Renzi -. Per il rinnovo delle politiche di sostegno suggerisco un'aliquota Iva ridotta per l'arredamento "stabile" come, per esempio, quello per cucina, bagno e armadi, della prima casa per dare un aiuto concreto alle nuove coppie. Ha poco senso che ci sia un'agevolazione come l'Iva ridotta sull'immobile e non sugli arredi necessari».

E. N.